

Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

Da "potestà" a "responsabilità" genitoriale:

● Laura Gaetini



A partire dagli anni '70 l'evoluzione socio-culturale, prima che giuridica, del rapporto genitori-figli ha indotto il legislatore a modernizzare il nostro diritto di famiglia per adeguarlo alla mutata società.

Già nel 1975 scompariva dal nostro Codice Civile la tramontata concezione di "patria potestà" soppiantata dalla nuova nozione di "potestà genitoriale": l'anacronistica visione patriarcale della famiglia soggetta al potere del padre, cedeva il passo di fronte all'innovativa affermazione del principio di bigenitorialità.

Nel 2013 si compie un passo ulteriore: la vecchia "potestà" si trasforma in "responsabilità genitoriale" a

sottolineare che le prerogative inerenti al lavoro di genitore devono essere esercitate nell'esclusivo interesse dei figli.

Non più dunque soggezione del figlio ad un potere-dovere dei genitori, ma assunzione di un obbligo da parte di questi che dovranno esercitare la responsabilità genitoriale di comune accordo tenendo conto delle capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni del figlio, nato o meno nel matrimonio.

Quando si tratta di figlio nato da coppia non sposata riconosciuto da ambedue i genitori, l'esercizio della responsabilità spetta ad entrambi indipendentemente dal fatto che i geni-

tori convivano o meno.

In caso di contrasto su questioni di particolare importanza, ciascun genitore può ricorrere al giudice che suggerirà le determinazioni più utili previo ascolto del figlio minore che ha compiuto i 12 anni o che è comunque capace di discernere.

Rispetto alla precedente nozione di potestà il concetto di responsabilità genitoriale ha confini più ampi e non cessa con i 18 anni: i genitori sono vincolati al mantenimento dei figli fino al raggiungimento dell'indipendenza economica, oggi giorno conseguibile ben oltre la maggior età.

● **Scrivi all'avvocato:** lettere@ecodibiella.it

LE LETTERE

INTERVENTI

COMMERCIO Comperiamo nei nostri paesi

Vi racconto cosa mi è capitato poco tempo fa. Cercavo un capo d'abbigliamento per i miei nipotini e un gioiello per un dono di compleanno. Mi sono recata al centro commerciale "Gli Orsi" con mia figlia ma, nonostante i molteplici negozi visitati, non ho trovato nulla che di ciò che mi ero prefissata di comperare. Tornata a Valle Mosso, mi sono recata nel negozio per bimbi e nelle oreficerie del mio paese e in breve tempo ho acquistato tutto ciò che mi serviva, a prezzi pure inferiori a quelli del centro commerciale. Morale della favola: comperiamo vicino a casa, risparmieremo tempo e denaro e faremo del bene all'economia del nostro paese.

● Margherita Zanella
Valle Mosso

LA PROPOSTA PELLA Usare i cassintegrati per togliere le foglie

A chi si era tanto scandalizzato per le parole del signor Roberto Pella, definite addirittura scioccanti perché aveva semplicemente proposto di destinare i cassintegrati a lavori socialmente utili e non pericolosi, consiglio di fare un giro per le vie di Biella (ad esempio dalle parti della Scuola elementare Cerruti) dove potrà immergersi nel verde cittadino ed immaginare di camminare su sentieri montani... visto che le foglie, in attesa di venir traccinate negli scarichi al prossimo acquazzone, hanno ormai ricoperto completamente i marciapiedi. Ma gli operatori ecologici che fine hanno fatto?

● Ezio Medri

NEL CUORE DI BIELLA Bravi i commercianti impegnati per Natale

Gentilissimo Direttore, ho letto con molta soddisfazione l'articolo a pagina 13 dell'edizione di Eco di giovedì scorso dove viene illustrato il programma natalizio "Nel cuore di Biella". Ma sono stupito che non venga menzionato il fatto che i principali attori di questa manifestazione, soprattutto sotto l'aspetto economico siano i commercianti stessi della città. Io ero presente nella sala consigliare del Comune il giorno della conferenza stampa e sono stati riconosciuti oltre che al Comune e all'Ati, anche ai commercianti i meriti del successo "speriamo" delle manifestazioni per questo Natale. Non solo a Biella ma anche in altri paesi del Biellese dove si faranno manifestazioni natalizie, a partire dalle luminarie, è giusto ricordare che i commercianti danno un importante contributo economico malgrado le enormi difficoltà del momento.

● Alberto Perotto

Un mercato coperto è parte fondamentale di una città, una specie di anima pulsante, soprattutto se al nord e in una zona con inverni freddi e primavera/autunni piovosi. A Biella, non si è mai ben capito il motivo, non è mai esistito. Si sono fatte opere inutili (ne ricordo una tra le tante perché inerente: il mercato coperto all'ingrosso di ortofrutta sito di fianco agli Orsi, inaugurato negli anni '90 in sostituzione del vecchio mercato di via Ivrea dopo mille rinvii e dove ora sono rimasti solo 4/5 operatori, con una ventina di stand vuoti in parte riciclati come deposito da enti comunali), altre per fortuna di pubblica utilità, ma nessuno in maniera seria si è mai posto il problema della creazione di una adeguata struttura coperta in centro città che avrebbe anche il compito nella sua antica concezione di far incontrare le persone. La più grande occasione persa, sicuramente anche per colpa degli stessi ambulanti, fu quando si è deciso di "sfrattare" il mercato da Piazza Martiri. Come tutti ricordiamo (almeno chi ha più di 35 anni), ai tempi di fronte ai giardini Zumaglino c'era un grande buco e prima ancora un'immensa area che nel mese di maggio ospitava la fiera. Quello era il posto giusto ma ci voleva un'amministrazione illuminata. Non andò così ed ora ci ritroviamo un bel supermercato e delle discutibili (almeno per ciò che riguarda la bellezza) torri marroni. Il bello è che lo spazio era talmente tanto che oltre all'Esselunga e a tutto il resto ci stava comunque anche un mercato coperto ma si preferì decentrare il tutto in un piazzalone senza servizi al Villaggio Lamarmora, con ovvie conseguenze che la crisi del commercio e i cambiamenti imposti al settore dalla grande distribuzione degli ultimi anni non hanno fatto che ampliare. Ora, con lo spostamento dell'Ospedale abbiamo una seconda chance. L'area, dopo aver abbattuto il vecchio parallelepipedo giallo (spiace per i nostalgici, ma la demolizione è l'unica cosa sensata), consentirà svariate opzioni, e, senza far intervenire Renzo Piano o Santiago Calatrava, ma semplicemente con un po' di praticità e pragmaticità finalmente si riuscirà a fare un qualcosa che porterebbe lavoro e qualche beneficio a molti, inclusi i pochi negozi ancora aperti del centro città (gli stessi esercizi che ai tempi probabilmente gioirono per lo spostamento da Piazza

Nuove chances dal vecchio ospedale Mercato coperto per ridare vita al centro

Martiri). Un bel mercato coperto in centro (con annessi giardini, parcheggi comodi, centro di attrazione, ecc) non risolverà tutti i problemi che ci affliggono, ma sono convinto (e l'esempio del "Mercato Europeo" svoltosi negli ultimi anni lo conferma) che ridarebbe un po' di entusiasmo ad una categoria (ultimamente) depressa come quella dei commercianti, aiuterebbe a riequilibrare l'asse della città pericolosamente spostato verso Sud e gli Orsi, rivitalizzerebbe l'anemico "core city" e darebbe qualche speranza all'area Biella est che senza l'indotto

dell'ospedale rischia di diventare ancora più dormiente. Ovviamente il mercato del Villaggio Lamarmora resterebbe in funzione. Un'interessante studio della Comunità europea dimostra che i «mercati sono uno strumento chiave di sviluppo della rigenerazione urbana, di stili di vita sostenibili, dell'occupazione e imprenditorialità nelle città» e forse non è un caso se a Barcellona (dove notoriamente piove meno che a Biella) ci sono 39 mercati alimentari coperti e 4 specializzati all'aperto e a Londra più di 160 mercati tra coperti e all'aperto.

Qui (forse) ne basterebbe uno.
● Roberto Lanza

La dialisi se ne va

Oggi, domenica 23 novembre, la dialisi di Biella si è ufficialmente insediata presso il nuovo ospedale e domani dalle ore 7 sarà attiva per 26 pazienti nel turno del mattino e altrettanti nel turno pomeridiano. Tutto ciò è stato possibile grazie al gruppo di infermieri della struttura di cui faccio parte che instancabilmente ha lavorato durante tutta la giornata, unito dalla passione per la professione e dalla volontà di offrire il proprio operato al servizio degli utenti che cura. In questo momento serale di riflessione il mio pensiero diventa nostalgico per ciò che abbiamo lasciato nel "vecchio ospedale": ricordi belli e brutti fatti di persone che non ci sono più o che ci hanno insegnato qualcosa che tramanderemo nei nostri racconti ai futuri infermieri. Per questo voglio esprimere il mio sincero ringraziamento a tutti coloro che c'erano in questa giornata perché essa diventi un nuovo inizio per tutti... amicizia, condivisione e nuovi ricordi insieme. Grazie.

● Cristina B.

Il Trasloco

Eccoli... sono arrivati... i camion con le scatole di cartone... le etichette di diverso colore... i nastri adesivi... Ognuno prenda il proprio carrello e cominci a riempire gli scatoloni... Sì... ma da dove cominciamo... Non è così semplice, come ad esempio qualche anno e già sei pieno di cose mai utilizzate e di cui hai fatto a meno per più della metà tra l'altro sopravvivendo benissimo! Ma io vivo qui da una vita...! Ho vissuto più qui che a casa mia! Non si può portare tutto nella struttura nuova bisogna ridurre moltissimo e soprattutto eliminare tutta la carta che non serve, libri e riviste che hai accumulato nel corso degli anni che ti sei ripromesso di leggere alla prima occasione appena avresti avuto un attimo di tempo, cioè mai! E anche tutti i referti stilati in triplice copia, come rigorosamente dettato

dalla burocrazia. Nonché le cartelle cartacee perché finalmente la tecnologia ha avuto il meritato sopravvento, ma che bisogna archiviare perché non si sa mai... Ma c'è anche il mio portapenne, il quadretto, la piantina che mi ha regalato l'anziana signora e le cartoline ricevute da tutte le parti del mondo da colleghi e pazienti e le foto fatte nelle occasioni speciali che magari io sono stato solo per noi perché fatte in una breve pausa di lavoro. E tutti i farmaci, stando attenti alle scadenze. E gli strumenti di lavoro senza i quali addio diagnosi! E i pazienti... quelli per i quali la malattia non chiude per lavori in corso e neanche per ferie. Grandi e piccoli che rappresentano la parte più delicata del trasloco che con l'aiuto dei volontari vengono trasferiti con molta attenzione nella nuova residenza. E tra questi c'è anche chi ha fatto appena in tempo a dare un'occhiata perché le condizioni non gli hanno consentito di godere della novità e chi ha aperto per la prima volta gli occhi sul mondo. E' l'ultimo giorno. Ormai quasi tutti sono andati via. Com'è triste ora questo gigante vuoto, con le luci soffuse sembra di sentire un lamento provenire da una stanza, un singhiozzo, un vociare in fondo al corridoio, una sommessa risata dalla cucina, uno sguardo tenero, una pacca sulla spalla, un abbraccio di solidarietà, ma è solo l'eco dei miei passi...

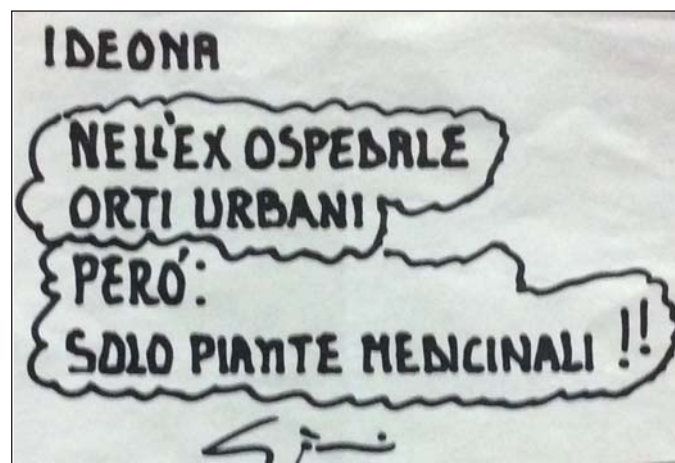
● Lettera firmata
Un medico

Caro vicino...

Caro vicino, ti scrivo questa lettera nel giorno della fine del tuo trasloco, una lettera per salutarti, una lettera per ricordarti. Non sei stato certo un vicino facile, a volte chiassoso, ma sempre e comunque disponibile. Ti ricordi gli inizi? Quando non c'erano i soldi per finire i lavori ed io con l'aiuto dei miei uomini facemmo una colletta: 437.700 lire loro ed altrettante io, era un secolo fa, era il 1923. Da lì e negli anni a seguire abbiamo contagiato altri nostri colleghi; e tu, per ricompensarci, hai intitolato a noi delle ale della tua casa. Divisi soltanto da quel cubettato, via Cernaia, tutti i giorni, per decenni, noi coprivamo la tua Alba e tu i nostri tramonti.

● Silvio Cerruti
da Facebook

La vignetta di Gianni



La lettera in primo piano

Il "grazie" del Sindaco ai protagonisti del trasloco

Con la chiusura del pronto soccorso in via Caraccio e l'apertura del reparto nella nuova struttura, si è completato venerdì il trasloco dell'ospedale. È stato un evento epocale per la città, ma anche un complicato rebus organizzativo da risolvere. Grazie al contributo di molti, il trasferimento di interi reparti e di centinaia di pazienti si è svolto senza intoppi, secondo il piano prestabilito e con un impatto nullo sulla vita della città. Per questo sono doverosi i ringraziamenti a tutti coloro che hanno lavorato sodo, facendo sì che il nuovo ospedale aprisse i battenti secondo i tempi prestabiliti. Il primo ringraziamento va all'Asl 12, che ha svolto al meglio un compito per nulla facile. Ma ringrazio anche il personale della Polizia Municipale di Biella, che ha sorvegliato le operazioni di trasloco, i molti volontari della Protezione Civile, che hanno dato un aiuto notevole nel controllo del traffico, presidiando gli incroci lungo il tragitto scelto per il transito delle ambulanze e tutte le persone che, a vario titolo e con differenti compiti, hanno fatto sì che il trasferimento di un intero ospedale sia stata un'operazione di successo.

● Marco Cavicchioni
Sindaco di Biella

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via
Regaldi 1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI

CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANNINO RONDI TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:

PUBBLICEO

Tel. 015 8555786 - info@pubbliceo.it

Pubblicità Nazionale: OPD - 20124 Milano

Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1

STAMPA: TIPRE s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali €
129; semestrale € 65; Per info:
abbonamenti@ecodibiella.it. Arretrati € 2. Annuo
due numeri settimanali € 99; semestrale €
50; Pubbl. int. 45% C.C. postale N° 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al
modulo (min. 43,5 base colonnina).

PREZZI NEUROLOGIE: Anunci € 1,80 parola -
Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesimo
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -
Data e posizione nella filiazione del giornale di rigore
aumento del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.